

Welfare di comunità: necessità inderogabile

di Luca Rinaldi Presidente So&Co

Solo la presenza del terzo settore, del volontariato, dell'associazionismo e della cooperazione sociale è garanzia dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi

A Lucca, ormai, sono alcuni anni che si fa un gran parlare della localizzazione del nuovo ospedale.

Sinceramente, non mi appassiona quale soluzione urbanistica sarà tro-

vata, ma ciò che mi interessa è quale motivazione sta dietro la necessità di costruire un nuovo polo sanitario.

Si parla, infatti, di ospedale per acuti, ospedale iperspecializzato, tecno-

logicamente avanzato, con personale che sarà adeguatamente formato, dove per alcune patologie troveremo soluzioni di altissima qualità.

Per questo progetto ci saranno investimenti cospicui sia nelle strutture che nelle risorse umane in grado di gestire adeguatamente.

Parallelamente all'ospedale per acuti deve essere ripensato anche tutto il sistema dei **servizi sanitari territoriali che andranno adeguatamente potenziati** per permettere le immediate dimissioni del paziente che dopo un intervento è stato stabilizzato. E' in questa prospettiva che per la cooperazione sociale ed il volontariato organizzato si aprono orizzonti quanto mai ampi che lasciano intravedere **soluzioni sussidiarie**

continua a pagina 10



SOMMARIO

- 1 WELFARE DI COMUNITÀ: NECESSITÀ INDEROGABILE
- 2-3 PROGETTO BADANTI: MI PRENDO CURA DI TE
- 4-5 IL SOCIALE FULCRO DI UN PROGRAMMA DI SVILUPPO
- 6 IL PROGETTO REGIONALE SULLA NON AUTOSUFFICIENZA NELLA PIANA DI LUCCA
- 7 LE POLITICHE DELLA TOSCANA PER IL NUOVO WELFARE
- 8 UN ANNO DI LAVORO AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE
- 9 DAI RIFIUTI PASSA IL CAMBIAMENTO PER UN AMBIENTE ED UNA SOCIETÀ MIGLIORI
- 11 CRESCE L'ATTIVITÀ DELLA AGENZIA FORMATIVA SO&CO
- 12 L'ASSOCIAZIONE INTESA

PROGETTO BADANTI:

Il progetto prevede la realizzazione di interventi volti all'apertura e alla gestione di una serie di sportelli sul territorio della provincia di Lucca che devono:

- accogliere le richieste di assistenza da parte delle famiglie e le richieste di lavoro da parte delle badanti (se previsto la costituzione e gestione del "Elenco delle badanti");
- fare operazioni di "matching";
- favorire la regolarizzazione nel campo delle prestazioni domiciliari.

In particolare:

- Sensibilizzazione e raccolta della bisogni/ disponibilità dell'utenza, sia badanti che famiglie;
- Orientamento professionale rivolto alle badanti;
- Offerta formativa rivolta alle badanti;
- Counselling rivolto alle famiglie che si rivolgono al servizio;
- Attività di incontro domanda/offerta (tramite Autorizzazione Ministeriale del consorzio Mestieri come previsto dall'art. 4 del D.Lgs. 276/03)
- Assistenza nel percorso di regolarizzazione della badante;
- Accompagnamento e monitoraggio iniziale dell'andamento dell'inserimento in famiglia della badante;
- Servizio di offerta di assistenza domiciliare sporadica (possibilità di attivare contratti con l'Agenzia Interinale *Obiettivo Lavoro*).

Area d'intervento

Zona relativa all'articolazione zonale Asl 2 (Piana di Lucca);

Zona relativa all'articolazione zonale Asl 2 (Media Valle Garfagnana);

Zona relativa all'articolazione zonale Asl 12 (Versilia).

Soggetto promotore

Consorzio So&Co

Soggetto attuatore

Cooperativa Sociale Giovani e Comunità (gestore dello sportello di Capannori e di quello di Lucca in fase di prossima apertura)

Soggetti con cui aprire dei partenariati

Conferenza dei Sindaci Asl 2 Piana di Lucca.

Conferenza dei Sindaci Asl 2 Media Valle Garfagnana.

Conferenza dei Sindaci Asl 12.



MI PRENDO CURA DI TE

Destinatari del progetto

Famiglie e badanti

Articolazione progetto

L'idea progettuale nasce dopo un'attenta riflessione e lettura dei fabbisogni del territorio dalla quale emerge la necessità di rispondere ad un'esigenza, sempre più grande da parte delle famiglie, di una assistenza qualificata e la possibilità di poter garantire i requisiti



minimi per l'esercizio delle professione di "badante".

Per rispondere a questa richiesta, il consorzio ha già aperto uno sportello di secondo livello, posto all'interno del Comune di Capannori, il mercoledì mattina e il venerdì pomeriggio ed è prevista la prossima apertura di uno sportello, presso un distretto socio-sanitario del Comune di Lucca, il giovedì per l'intera giornata.

Le richieste di assistenza da parte delle famiglie o di ricerca di lavoro da parte di badanti, o qualsiasi altra domanda che possa afferire a tale area, giungono agli sportelli tramite i "Punti Insieme" o chiamando direttamente il numero disponibile 24h su 24h (cell. 335 1264724). Segue, a questi primi contatti, un appuntamento dove viene esaminato il bisogno del richiedente.

La capacità degli operatori di sportello di rispondere alle diverse esigenze dei cittadini è fondamentale per la buona riuscita del progetto.

Per questo motivo, gli operatori di sportello sono stati formati sui seguenti argomenti:

- contrattualistica;
 - legislazione (immigrazione, ecc.);
 - mercato del lavoro;
 - comunicazione/counselling;
 - bilancio di competenze, individuazione del bisogno, capacità di accoglienza ed empatia.
- E' prevista, quindi, un'attività di formazione continua, attraverso brevi moduli, per aggiornare gli operatori all'evolversi della legislazione nazionale e regionale e all'andamento del mercato del lavoro.

So&Co, con le cooperative coinvolte nel Progetto è disponibile, ove si verificano ritardi negli accordi con le Conferenze dei sindaci della varie zone, ad aprire sportelli privati.

Per l'anno in corso è prevista l'apertura di uno sportello privato nei comuni di Massarosa e Viareggio e sarà verificata la possibilità di aprire uno sportello in alta Versilia e Garfagnana.

IL SOCIALE FULCRO DI UN



Nella Regione Toscana l'iniziativa Comunitaria Leader+ è gestita dai Gruppi di Azione Locale: si tratta di società di diritto privato a capitale misto, costituite da Enti pubblici e soggetti privati rappresentativi del tessuto economico e sociale del territorio di competenza.

I territori montani della Provincia di Lucca e di Pistoia sono interessati, per il periodo 2007-2013, dall'attuazione dell'Asse 4 PSR Regione Toscana.

Il PSR (Piano di Sviluppo Regionale) è il programma mediante il quale vengono attivati finanziamenti per il settore agricolo, supportati da fondi Comunitari e Nazionali, su tutto il territorio regionale.

Il PSR prevede uno specifica linea di aiuti, l'Asse 4 metodo LEADER; ebbene, questo Asse ha una particolarità, intrinseca nella definizione di "metodo LEADER". "LEADER" è un acronimo francese che tradotto sta per "Coordinamento fra azioni di sviluppo dell'economia rurale" ed esprime una filosofia particolare di approccio alle problematiche dei territori svantaggiati. Con il metodo LEADER la Commissione Europea, ha iniziato nel 1992 una serie di programmi che partivano dalla considerazione che gli usuali approcci di aiuti strutturali, programmati e gestiti centralmente, non si erano dimostrati adeguati soprattutto nei territori marginali. Il presupposto che questi contesti marginali, ca-

ratterizzati da una spiccata ruralità (marginalità economica, culturale, morfologica, sociale rispetto ai poli di sviluppo urbani e periurbani),

necessitavano di un diverso approccio che rendesse attori ed interpreti del loro futuro i soggetti territoriali, portò all'attuazione del primo pro-



PROGRAMMA DI SVILUPPO

gramma LEADER. Inoltre il metodo LEADER portava in sé un'approccio integrato basato sul principio che solo accostandosi al cittadino con una visione unitaria del contesto di vita della persona (sociale, economia, cultura ed ambiente) e su un approccio di programmazione dal basso basato sulla condivisione e partecipazione, era possibile innescare processi

di sviluppo basati su modelli sviluppati nel territorio stesso in maniera tale da ridurre il divario con le aree forti.

Il partenariato locale, costituito secondo la filosofia LEADER, denominato GAL (Gruppo di Azione Locale), dotato dalla Regione di una autonoma dotazione finanziaria, predispone un documento di programmazione denominato SISL (Strategia

Integrata di Sviluppo Locale) nel quale individua Temi, Obiettivi e Strategie, tramite il quale attiva aiuti in conto capitale a favore di progetti di soggetti pubblici e privati che corrispondono agli obiettivi della programmazione definita.

Per il periodo 2007-2013 soggetti privati e pubblici dei territori montani della Provincia di Lucca e di Pistoia saranno interessati dalla SISL, redatta dal partenariato locale

denominato "Garfagnana Ambiente e Sviluppo", che ha per tema principale il "Miglioramento della qualità della vita delle zone rurali". La SISL predisposta è la sintesi della eterogeneità del partenariato che vede la partecipazione di 31 soggetti dei settori sociale, economico, culturale, pubblico, ambientale, in rappresentanza dei due territori provinciali. Cosa fondamentale è che la programmazione ha reso centrale il sociale, direttamente con una specifica misura volta a "Arricchire la rete dei servizi sociali alla persona nelle zone rurali realizzando strette sinergie con il contesto territoriale economico e culturale. Creazione di nuove opportunità di lavoro e consolidamento occupazionale nel settore delle cooperative sociali. Sviluppo della pluriattività delle aziende agricole nel sociale" ed indirettamente, inserendo premialità per progetti di qualsiasi settore che coinvolgano cooperative sociali e di merito, inserendo il criterio di valutazione etica dei progetti presentati (sostenibilità sociale ed ambientale). I primi bandi usciranno nei primi mesi del 2009 per una disponibilità di circa 5 milioni di Euro di contributi, di cui €760.000,00 direttamente per progetti nel sociale.

*Stefano Stranieri
Direttore GAL*



Il progetto regionale sulla Non autosufficienza nella Piana di Lucca

Luca Menesini - Vice Sindaco Comune di Capannori

Anche sulla Piana di Lucca ha preso avvio nei mesi scorsi il progetto regionale per la Non Autosufficienza. Una grande sfida, di cui da tempo si parlava e che finalmente, nonostante i tiepidi impegni assunti dal Governo Nazionale, la Regione Toscana ha voluto promuovere con risorse proprie. Una sfida perché risponde ad un bisogno sempre più crescente all'interno della nostra società dove ad oggi le famiglie, salvo alcune iniziative sporadiche di amministrazioni locali, sono state lasciate sole di fronte a questo problema.

In particolare in questo mio intervento voglio soffermarmi su due aspetti specifici di questa scommessa, a mio avviso cruciali, che sono la novità di questo progetto e il bisogno di integrazione sociosanitaria tra Comuni, Azienda USL e Terzo Settore che questo progetto viene ad innescare.

Il progetto sulla non autosufficienza è sicuramente il più importante sul fronte sociale e sociosanitario di questi ultimi 10 anni e il suo sviluppo fino all'entrata a regime richiederà almeno 2-3 anni. Un progetto che vede la destinazione di risorse aggiuntive consistenti, quantificabili per la nostra zona sociosanitaria in oltre 2 Milioni di Euro/anno, che vengono ad aggiungersi a quelle già impiegate da parte di tutti gli enti sul fronte dell'assistenza domiciliare e più in generale dell'assistenza "non ospedaliera" alle persone non autosufficienti. Questo progetto è partito nel 2008 con la sperimentazione solo con anziani ultra 65 ma nel corso del 2009 sarà esteso, anche sulla Piana di Lucca a tutti i soggetti non autosufficienti, e quindi anche a quelle persone affette da disabilità. Su questo fronte le risorse ad oggi assegnate sono state destinate principalmente a tre obiettivi: il contributo rivolto alle famiglie che si avvalgono di una/un badante (un contributo, in base a livelli di reddito ISEE dichiarati che può essere fino ad un massimo di 400 euro/mese); i cosiddetti "ricoveri di sollievo" (intesi come periodo intermedio tra la degenza ospedaliera e il rientro in famiglia) in strutture territoriali che in questi ultimi anni, finalmente, sono state aperte a Marlia, Altopascio e San Cataldo; infine il terzo intervento previsto sono i pacchetti integrati di assistenza domiciliare, dove oltre

all'assistenza di operatori socioassistenziali possono essere attivate ore di assistenza di fisioterapisti, infermieri, sempre a domicilio. Come si può vedere tutti questi interventi insistono sull'aspetto della domiciliarità, della permanenza in famiglia, e quindi diventano un sostegno alla famiglia perché possa essere alleggerita del peso di un non autosufficiente da accudire ma allo stesso tempo anche il riconoscimento alla persona della possibilità di rimanere a casa propria, con i propri affetti e i propri cari e non essere istituzionalizzato in una struttura.

Il secondo elemento di novità è che finalmente, per alcuni più per necessità che per scelta, avviamo un percorso di integrazione forte tra gli enti (Comuni e Azienda USL) ma anche di confronto serio con tutto il Terzo Settore. Da alcuni mesi sono in corso i primi cambiamenti, i primi passi, che hanno portato all'avvio dei Punti Insieme (dove il cittadino presenta il proprio bisogno di assistenza); del Punto Unico di Accesso – PUA (dove viene esaminata la domanda da un'équipe che coinvolge sia i Comuni che l'Azienda USL e dove si definisce il Progetto Assistenziale Personalizzato – PAP attraverso il coinvolgimento della famiglia e di tutti i soggetti che possono intervenire su quel caso specifico. Questo processo è stato avviato, ma tutto ciò vedrà il compimento con la costituzione sulla Piana di Lucca Società della Salute. Da molto se ne parla e finalmente i sette Comuni e l'Azienda USL hanno espresso chiaramente la volontà di costituirlo. Questo sarà un cambiamento sicuramente interessante, che dovrà mettere fine a quella "terra di nessuno" dove i casi complessi tra il sociale e il sanitario non trovavano una risposta. Ma creerà anche delle economie di scala, soprattutto dal lato dei Comuni dove ad oggi abbiamo una frammentazione e disomogeneità di servizi che se gestiti in forma associata porterebbero ad una omogeneità rispetto all'offerta su tutta la Piana, ma anche ad un notevole risparmio sul piano burocratico amministrativo da poter convertire sul fronte dei servizi territoriali. Ma la Società della Salute non potrà nascere da un processo che vede coinvolti solo gli enti locali, sarebbe zoppa. Per questo fondamentale sarà il tipo di rapporto iniziato, ma ancora da definire, con tutto il terzo settore.

Le politiche della Toscana per il nuovo welfare

Gianni Salvadori - Assessore alle Politiche Sociali della Regione Toscana

Il progetto per il fondo regionale per la non autosufficienza è finalmente partito.

Già a gennaio, in tutte e 34 le zone socio-sanitarie della Toscana, ha preso avvio la fase pilota, grazie ad un primo stanziamento di 10 milioni di euro, che ha permesso di capire se l'operazione complessiva poteva avere un esito positivo. I risultati sono stati molto incoraggianti, soprattutto in termini di risposta ai bisogni immediati delle famiglie. Subito dopo l'estate il progetto è entrato nella fase operativa, con una gradualità che lo porterà ad essere a regime nel 2010.

Per l'ultima parte del 2008 la Regione ha già assegnato ai territori altri 20 milioni di

euro, ai quali sono stati aggiunti circa 7 milioni e mezzo destinati alle Asl per aumentare la disponibilità di quote per l'inserimento nelle RSA. Cifre importanti, alle quali si sommeranno altri 80 milioni di euro l'anno per il 2009 ed il 2010.

Parallelamente si è proceduto ad una riorganizzazione complessiva dei servizi, per renderli più rapidi e vicini alle esigenze dei cittadini anziani e delle loro famiglie. È questa la logica che ha determinato la nascita dei PuntoInsieme, sportelli di primo ascolto e accoglienza che stanno aprendo su tutto il territorio. La mappa completa, con gli orari di apertura, è disponibile su www.regione.toscana.it/puntoinsieme.

[toinsieme](http://www.regione.toscana.it/puntoinsieme). Altrimenti si può chiamare il **numero verde 800860070**.

Ma quali sono gli obiettivi del fondo? Tre gli aspetti essenziali del progetto.

Potenziare ed estendere l'assistenza domiciliare, per consentire agli anziani non autosufficienti di rimanere nelle proprie abitazioni. Al tempo stesso le famiglie usufruiranno di un sostegno per far fronte ai costi assistenziali. Dare un contributo per l'impiego di assistenti familiari (le cosiddette "badanti"), favorendo anche la regolarizzazione dei rapporti di lavoro.

Abbattimento delle liste di attesa per le RSA entro limiti fisiologici.

segue a pag. 8



SALVADORI

La risposta a ciascun singolo caso verrà modulata in base alla situazione, valutando attentamente ogni aspetto relativo (sanitario, reddituale, sociale, familiare, etc) per dare risposte appropriate alle diverse condizioni personali e cercando sempre la condivisione del percorso assistenziale con la persona non autosufficiente e con la sua famiglia. Un impegno notevole, dunque, sia economico che professionale, che la Regione realizza non da sola ma con l'apporto decisivo di enti locali e Asl, chiamati anche a sviluppare sinergie con i soggetti della società civile di

cui è fortunatamente ricco il nostro territorio. Solo con il concorso di tutti sarà possibile dare risposte maggiori e migliori ad un problema sempre più esteso.

In Toscana quasi un quarto della popolazione è composto da over 65. La media italiana è del 19,5%, soltanto Liguria e Umbria hanno una percentuale maggiore alla nostra. Toscana ai primi posti in Italia anche per la percentuale di famiglie con persone anziane e per la percentuale di famiglie composte totalmente da anziani. 80.000 anziani toscani sono non autosufficienti (40.000 quelli gra-

vi) e, secondo alcune stime dell'Agenzia Regionale di Sanità, nel 2020 aumenteranno fino a 100.000 (quelli gravi saliranno a 45.000) e dieci anni più tardi sfioreranno le 115mila unità (55.000 i gravi).

Mi sembrano cifre eloquenti, che non possiamo più trascurare. L'invecchiamento della Toscana richiede un intervento immediato ed è per questo che abbiamo deciso di far partire questo progetto. Un progetto ambizioso ma in cui la Toscana può fornire un 'modello' di assistenza estendibile anche alle altre regioni italiane.

UN ANNO DI LAVORO AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

Dal Febbraio 2008 So&Co con le cooperative associate gestisce il servizio della raccolta rifiuti "porta a porta" in un'ampia zona del comune di Capannori che interessa circa 20.000 cittadini e le frazioni di Capannori Centro, Lunata, S. Margherita, Carraia, Pieve San Paolo, Toringo, Parezzana, Massa Macinaia, Colognora.

Il bilancio di questi 15 mesi è molto positivo grazie alla collaborazione dei cittadini

e all'impegno di Ascit e del Comune di Capannori.

Nel servizio sono impegnati 10 operatori, in gran parte provenienti dalle categorie protette con 10 mezzi.

Per noi tutto questo non significa solo lavoro, cosa di per sé importantissima, ma anche un contributo ad una gestione responsabile dei rifiuti e alla tutela dell'ambiente.



DAI RIFIUTI PASSA IL CAMBIAMENTO PER UN AMBIENTE ED UNA SOCIETÀ MIGLIORI

di Alessio Ciacci - Assessore all'Ambiente del Comune di Capannori

Viviamo oggi in una società che continua a produrre un quantitativo sempre maggiore di rifiuti che vanno a smaltimento in discariche ed inceneritori, con un costo sociale, ambientale ed economico sempre maggiore per le comunità e l'ambiente. La sostenibilità ambientale può essere pensata solo attraverso un sistema che non aumenti all'infinito la produzione dei rifiuti ma cerchi di diminuirne l'entità e di reinserire tutti gli scarti nei cicli produttivi. Il riciclo infatti è l'unico modo per dare nuova vita alla materia, risparmiare l'estrazione di materie prime dalla natura, evitare il consumo di territorio con le discariche e l'inquinamento in atmosfera causato dalla combustione degli scarti.

In tutte le esperienze amministrative a livello nazionale ed internazionale, esiste solo un modo per riciclare veramente e differenziare un'alta percentuale di scarti, ovvero con la raccolta domiciliare "porta a porta". Il Comune di Capannori ed Ascit, hanno voluto avviare, per primi in Toscana, questa scelta impegnativa estendendo progressivamente la raccolta domiciliare su oltre il 60% della cittadinanza con ottimi risultati di riciclo ed un eccellente gradimento degli utenti. Nel 2007 sono state riciclate oltre 15 mila tonnellate di materiale (tutto il materiale raccolto differenziatamente), con un grande beneficio ambientale valutato in un risparmio di oltre 100.000 alberi, 2,8 milioni di metri cubi d'acqua, 1.900.000 kg di Co2 in atmosfera e 670 mila barili non estratti dal sottosuolo. Grazie agli ottimi risultati raggiunti, il riciclo di notevoli quantità di materiali ha permesso ad Ascit di ottenere grandi risparmi sullo smaltimento dei rifiuti, risparmi che l'azienda ha a sua volta investito nel nuovo assetto aziendale, ovvero nei nuovi mezzi e nei numerosi nuovi posti di lavoro. Questa nostra iniziativa ha avuto un effetto contagioso positivo, su molti altri comuni, diventando non più solo una pratica isolata ma estendendosi a tutti gli altri comuni serviti da Ascit, ovvero Porcari, Altopascio, Montecarlo, Villa Basilica e Pescaglia oltre che a molti altri comuni in provincia di Lucca e a livello regionale. Comuni che hanno conosciuto, visitato, approfondito l'esperienza di Capannori per replicare nei diversi contesti que-

sta buona pratica.

Oltre alla raccolta differenziata sono stati avviati oltre 10 progetti finalizzati alla riduzione della produzione dei rifiuti, alla diffusione dei prodotti alla spina (come latte, detersivi...), alla riduzione dell'usa e getta, al riutilizzo dei materiali. E' dai risultati di questo percorso che il Comune di Capannori, primo Comune in Italia, ha deliberato, nel 2007, l'adesione alla strategia internazionale "Rifiuti Zero", istituendo un apposito Osservatorio comunale che periodicamente analizza i risultati del percorso intrapreso cercando di migliorarlo sempre più.

Il ruolo della cooperazione sociale in questo percorso è stato ed è importantissimo, nella preziosa collaborazione con ASCIT, nel servizio alla cittadinanza, nella costruzione della sostenibilità giorno per giorno. L'operatore del "porta a porta" non è un freddo raccoglitore, ma è un ingranaggio essenziale di tutto il sistema, non solo per la raccolta del materiale, ma anche per l'importantissimo rapporto che costruisce con il cittadino.

Il percorso fatto è stato impegnativo ed è ancora lungo, l'impegno di tutti, degli operatori, dei cittadini, dell'azienda e dell'amministrazione è fondamentale per far crescere sempre più quest'esperienza ed alimentare le buone pratiche per la costruzione di un futuro migliore per tutti noi e le future generazioni..



"A cielo aperto" 2 giorni sull'ambiente organizzati da So.&Co., Bi-Done, Associazione per Lammari, Comune di Capannori, con il contributo della Provincia di Lucca

segue dalla prima pagina

molto interessanti in tutto il settore dei servizi.

Infatti ci sono già esperienze in Toscana dove è presente il tutor per il reinserimento sociale, capace di aiutare nelle pratiche per le dimissioni e legarsi al sistema dei servizi esterno all'ospedale, dove offrire un sostegno immediato nelle situazioni più difficili di postdegenza.

Naturalmente, le possibilità di essere presenti sono molteplici: l'assistenza domiciliare integrata o il centro diurno per non autosufficienti, magari con modulo alzheimer, l'RSA per non autosufficienti, l'ospedale di Comunità, l'Hospice, fino al servizio per le badanti (vedi articolo all'interno).

Una gamma di servizi dove la cooperazione può e deve ritagliarsi un proprio spazio perché la creazione di **un welfare di comunità non è una opzione che può essere scelta, ma una necessità inderogabile,**

l'unica che può garantire l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi. Proprio per ovviare alla crisi del Welfare State, crisi quantitativa e qualitativa, già manifestata nei paesi che maggiormente avevano sviluppato questo sistema sociale, dobbiamo parlare di welfare comunità o comunità solidale, un modello che modifica profondamente i rapporti tra istituzioni e società civile, garantisca maggiore soggettività alla società civile, aiutandola nella realizzazione di un percorso di autorganizzazione e autodeterminazione fondato sui valori comunitari della solidarietà, della coesione sociale e del bene comune.

Solo un sistema che garantisca ad una molteplicità d'attori di fornire soluzioni diverse, più innovative, meno sclerotizzate, sempre più vicine ai bisogni delle persone, ha la possibilità di reggere l'onda d'urto che deriverà da questa rivoluzione

strutturale.

Rivoluzione che è anche una rivoluzione culturale che vede al centro la persona che va aiutata e mantenuta il più possibile vicina ai suoi affetti, alla sua realtà, al suo ambiente e solo nel momento di acuzie portato in una struttura che per pochi giorni garantisca le migliori soluzioni mediche possibili. In questa nuova dimensione, in modo prioritario allo Stato si chiede la garanzia che la sanità pubblica offra servizi di altissima qualità nei momenti di acuzie; quando invece il malato è stabilizzato **allo Stato si chiede di regolare la domanda di accesso ai servizi attraverso un sistema di regole certe e di qualificare l'offerta, grazie ad un sistema di accreditamento serio.**

La duttilità del sistema e quindi la sua capacità di non sclerotizzarsi e di rispondere in modo appropriato alle domande dei servizi deriva proprio dalla ric-

chezza delle opportunità che saranno garantite.

In questo scenario di evoluzione del welfare vi deve essere una sola certezza: la presenza determinante del terzo settore.

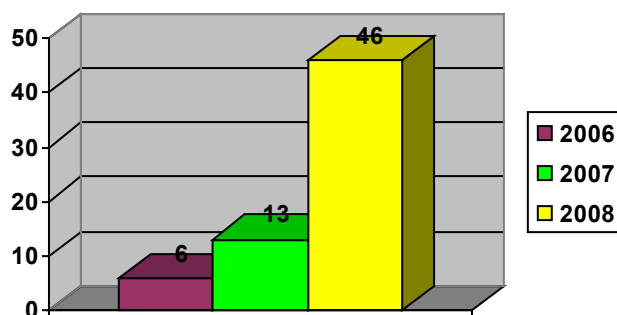
Da ciò discende il successo del welfare di Comunità, che deve essere il prodotto dell'integrazione è fra soggetti pubblici e privati presenti su quel territorio, che di quel territorio sentono la responsabilità, che ne conoscono i bisogni e che possono offrire soluzioni idonee, le migliori.



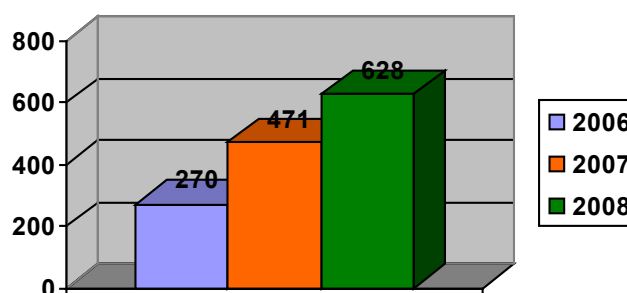
CRESCe L'ATTIVITA' DELLA AGENZIA FORMATIVA SO&CO: I NUMERI DELLO SVILUPPO

Nel corso del 2008 si è sviluppata l'attività della Agenzia Formativa So&Co sia per quanto riguarda i corsi effettuati che sono passati dai 13 del 2007 a 46, sia per il numero di allievi che hanno frequentato le attività formative passati da 471 a 638.

Numero corsi effettuati per anno solare



Numero allievi coinvolti nelle attività formative



CORSI IN FASE DI AVVIO da aprile 2009

Corso	Destinatari	N allievi previsti	Ore	Finanziamento	Modalità di pagamento	Periodo di svolgimento
Igiene, sicurezza e gestione del primo soccorso nei luoghi di lavoro	Lavoratori	25	20	Provincia di Lucca Bando Legge 236/93	Gratuito	aprile 2009
Laboratorio multimateriale per infanzia	Educatori	10	36	Prov. Lucca Bando 236/93	Gratuito	aprile-ottobre 2009
Le dimensioni della cura verso l'anziano: relazioni, competenze ed appartenenze	Educatori, OSA, animatori	7	24	Prov. Lucca Bando Por 2007	Gratuito	aprile-giugno 2009
Lavorare in un'equipe multidisciplinare in servizi riabilitativi psichiatrici	Educatori	12	40	Prov. Lucca Bando Por 2007	Gratuito	aprile-ottobre 2009
Etica professionale ed etica della cura	Educatori, OSA, animatori	17	24	Prov. Lucca Bando Por 2007	Gratuito	aprile-giugno 2009
Essere coordinatore di un servizio di assistenza alla persona	Coordinatori dei servizi alla persona	8	32	Prov. Lucca Bando Por 2007	Gratuito	aprile-ottobre 2009
Servizi alla persona un approccio interculturale	Educatori, animatori	10	28	Prov. Lucca Bando 236/93	Gratuito	maggio-novembre 2009
Igiene, sicurezza e gestione del primo soccorso nei luoghi di lavoro nei luoghi di lavoro a rischio medio alto	lavoratori	28	32	Prov. Lucca Bando 236/93	Gratuito	maggio-novembre 2009

Per maggiori informazioni rivolgersi a: **Agenzia Formativa di So. & Co.** - Via E. Mattei, 293/F – loc. Mugnano – 55100 Lucca
Tel. 0583 432201/34/25 – Fax 0583 432231 - E-mail: agenziaformativa@soandco.org

L'associazione **INTESA**

Si è costituita nel **1998** per volontà delle Acli di Pisa, e da allora opera a **livello nazionale** come associazione di secondo livello: stiamo parlando di INTESA, l'associazione di consulenza, progettazione, formazione, informazione e ricerca, aderente al Consorzio So. & Co.

Destinatari dei molteplici servizi offerti da INTESA, facilitandone i processi di adeguamento e miglioramento strutturali e strategici, sono prevalentemente le **organizzazioni non profit** (cooperative sociali; imprese sociali; associazioni di volontariato e di promozione sociale; fondazioni; organizzazioni non governative; comitati; enti ecclesiastici; associazioni di categoria), ma anche le agenzie formative e gli enti pubblici.

Nel corso degli anni, INTESA ha raggiunto ottimi livelli nelle prestazioni dei seguenti **servizi**:

- *Consulenza e accompagnamento* (bilancio e contabilità;

programmazione e controllo di gestione; organizzazione, progettazione, finanza, marketing, fund raising, people raising, bilancio e rendicontazione sociale; consulenze personalizzate in ambito gestionale).



- *Formazione* (progettazione, organizzazione e monitoraggio di percorsi formativi; docenze; rendicontazione di progetti finanziati).

- *Ricerca* (studi e ricerche in ambito sociale e socio-economico).

- *Informazione* (redazione di articoli e pubblicazioni; relazioni a convegni e seminari; ricerche bibliografiche; redazione di quaderni e manuali operativi).

L'associazione ha attualmente una struttura molto snella, costituita da tre collaboratori stabili:

- **Sabrina Lemmetti**, direttrice e responsabile area comunicazione, marketing e fund raising;

- **Riccardo Bemi**, responsabile area giuridico-fiscale ed economico-amministrativa;

- **Giacomo Scardigli**, supporto direzione e segreteria.

A queste figure si aggiungono collaboratori o professionisti attivati su singoli progetti.

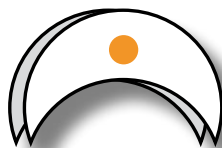
INTESA ha sede legale a Pisa e operativa a **Lucca**, in località Mugnano,

nello stesso stabile del Consorzio So.&Co.

Per informazioni:

info@associazioneintesa.it

www.associazioneintesa.it



CONSORZIO PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETÀ

Sede legale ed Amm: Via E. Mattei, 293/F - loc. Mugnano - 55100 Lucca

Tel. 0583 432201 - Fax 0583 432231

E-mail: segreteria@soandco.org - sito: www.soandco.org